

## Visual Geographies for a Declaration of Love in Oklahoma City

Riccardo Russo

In questo contributo si vuole proporre un racconto visivo di Oklahoma City attraverso una serie di video e fotogrammi estratti dal documentario «A Declaration of Love»<sup>1</sup> di Marco Speroni, un film che racconta la vita di Curtis McCarty.

Curtis McCarty è nato nei sobborghi meridionali della città, dove ha trascorso i suoi primi ventidue anni, prima di essere recluso nei successivi ventidue (diciannove dei quali nel braccio della morte) per un omicidio che non aveva commesso. Il procuratore Robert Harold Macy, passato alla storia come colui che ha comminato più condanne a morte in America, aveva di fatto manipolato il processo per trovare un colpevole in un caso irrisolto. Nel 2007, scoperta la frode e cadute le accuse, Curtis McCarty veniva scarcerato all'età di quarantaquattro anni senza alcun risarcimento, senza un lavoro né un posto dove stare e con una diagnosi di grave PTSD (Post Traumatic Stress Disorder) sulle spalle. Marco Speroni ed io, rispettivamente in qualità di regista e direttore della fotografia del film, lo abbiamo incontrato nell'ottobre del 2018 per farci raccontare la sua storia. Non era stato facile trovarlo: senza una fissa dimora, mai connesso a internet, quasi sempre irraggiungibile sul cellulare. Ci ha rilasciato una potente intervista che è diventata l'ossatura del documentario di Marco Speroni. Un flusso libero di parole in cui McCarty racconta la sua visione del mondo e la difficoltà di essere liberi in una società escludente con le complicazioni della condizione di homeless, il disagio mentale e una pericolosa inclinazione per le dipendenze<sup>2</sup>. Poco tempo dopo il nostro primo incontro, all'inizio della lavorazione al documentario, Curtis McCarty è stato fermato dalla polizia in possesso di metanfetamine, processato e condannato con il massimo della pena prevista per il reato a dieci anni di prigione.

<sup>1</sup> A Declaration of Love, 106' (Italia), 2021. Film documentario di Marco Speroni, prodotto da Nacne Sas, con la ricerca visuale e la fotografia di Riccardo Russo, e il montaggio Federico Schiavi. Presentato al Biografilm 2021, Bologna. Nominato come Miglior Documentario Cinema del Reale ai Nastri d'Argento 2022.

<sup>2</sup> Per conoscere la storia di Curtis McCarty e il suo pensiero si rimanda il lettore alla visione del film di Marco Speroni.

Nessuna attenuante dovuta al suo passato. Una sentenza spietata e vendicativa.

L'incontro con Curtis ci ha fornito degli strumenti per comprendere di più la sua città. Prendendo spunto dai suoi racconti e provando ad interpretare il suo sguardo, abbiamo continuato a filmare lo spazio urbano. Con le immagini realizzate proponiamo un racconto visivo dei luoghi in cui si svolge la sua storia, perché ogni storia accade in un luogo e la storia di Curtis McCarty non a caso accade qui, in un vasto territorio urbanizzato che si estende nel Sud di Oklahoma City, comunemente chiamato South Side.

### **La città di Curtis McCarty**

La città di Curtis McCarty si estende in ampiezza su una vasta pianura. Pur essendo la ventiduesima città del paese per popolosità (681.054 abitanti), è addirittura la quarta per estensione del suo territorio (1.570,10 km<sup>2</sup>). La sua densità abitativa dunque è molto bassa, e la colloca in posizione 135 della relativa classifica con soli 434 abitanti per km<sup>2</sup> (US Census Bureau, 2021). Ne consegue che OKC è una delle metropoli più estese degli Stati Uniti d'America. Agli occhi di chi la vede per la prima volta si presenta come un vasto agglomerato di quartieri bassi, senza soluzione di continuità e senza apparenti punti di riferimento per orientarsi nello spazio geografico. Eccetto uno: il Devon Tower. Finito di costruire nel 2012, è la sede operativa della Devon Energy Corporation (Società impegnata nell'esplorazione di idrocarburi) e con i suoi 257 metri d'elevazione è l'edificio più alto dello Stato. È visibile da ogni angolo della città. Basta cercarlo all'orizzonte di questa vasta urbanizzazione, attraversata da autostrade e ferrovie, e puntellata di pozzi di petrolio, che dal 1910 è la capitale dello stato di Oklahoma, il quarto degli USA per la produzione di greggio. L'attività petrolifera della regione ha conosciuto un nuovo impulso nell'ultimo decennio in seguito alla diffusione della discussa pratica del fracking. Il Devon Tower è dunque un simbolo della nuova contraddittoria prosperità di Oklahoma City e la sua inconfondibile sagoma, visibile anche di notte, funziona molto bene per orientarsi, un po' come una bussola o una stella polare ad indicare sempre Down Town, il quartiere degli affari, e anche il Nord per tutti gli abitanti di South Side.

Il video n.1 è composto da una serie di inquadrature che ci conducono nel cuore di South Side. È il frutto di una giornata di ricerca visuale, spesa ad attraversare in automobile lentamente le strade di una piccola zona residenziale della classe media, molto simile ai luoghi descritti da Curtis McCarty nei racconti della sua adolescenza. La camera scandaglia la vita quotidiana della zona, muovendosi tra i quartieri di Shidler-Wheels, Top of Town e Southern Lindsay.

▶▶ [Video 01. Oklahoma City. Camera car tra le case di South Side.](#) (PW: "tracce")  
Estratto dal film *A Declaration of Love*.

All'inizio del video balza subito agli occhi la presenza di un pozzo di petrolio in attività, proprio in mezzo alle case abitate. Nel territorio della città metropolitana ce ne sono migliaia, in tutto lo stato sono più di mezzo milione. Gli americani li chiamano *nodding donkey* (asini che annuiscono), o *dinosaur*, o *rocking horse* (cavalli a dondolo). È una popolazione di animali meccanici che pascola la città. Con il loro movimento ripetitivo estraggono greggio e producono ricchezza a ciclo continuo, lasciando sul posto il cigolio che accompagna l'esistenza di chi gli vive accanto. La presenza del petrolio in questa zona era nota già nel corso del XIX secolo, quando le terre appartenevano ancora ai popoli nativi, prima ancora che esistesse lo stato di Oklahoma. Nel 1928 però, proprio nel sottosuolo della capitale fu scoperto uno dei giacimenti petroliferi più grandi del mondo, l'Oklahoma City Oil Field. Questa scoperta cambiò il destino della città, e diede il via ad una irrefrenabile crescita economica e demografica che continua tuttora, con un aumento della popolazione del +17,2% dal 2010 al 2020 (US Census Bureau, 2021). Per quanto nell'ultimo secolo l'economia della città si sia notevolmente diversificata, il colpo d'occhio sul paesaggio urbano è ancora fortemente condizionato dalla dimensione visiva della sua attività petrolifera, che continua inesorabile, in simbiosi con la vita quotidiana dei suoi abitanti. Uscito il pozzo di petrolio dall'inquadratura, scorrono i ritratti in movimento di alcune famiglie del quartiere. Intanto la voce di Curtis McCarty racconta il giorno della sua scarcerazione. Il suo ritorno a casa, dopo 22 anni di prigionia, deve essere accaduto in uno scenario simile. Curtis sentiva di fluttuare nell'aria per la gioia e lo sconvolgimento provocati dalla sofferta riacquisizione della libertà e dal ritrovamento del

rapporto umano con la famiglia e con la comunità. Tuttavia, non sarebbe stato facile riconciliarsi con il mondo e seppure libero, Curtis McCarty era ancora un condannato. Era cresciuto come un condannato, con quella mentalità, quel modo di ragionare sul senso del tempo, sulle responsabilità, con quella scarsa capacità di prendersi cura di sé stesso. Da lì a breve avrebbe trascinato il peso della sua esistenza verso scenari del tutto diversi (video n.2).

▶▶ [Video 02. Oklahoma City. Territori marginali della città.](#) (PW: "tracce")  
Estratto dal film A Declaration of Love.

Le città come Oklahoma City sono progettate per essere vissute da una popolazione di automobilisti. Sono territori molto estesi, collegati esclusivamente da una fitta rete stradale e autostradale, e raccontano storie diverse a seconda della velocità con cui le si attraversa. Un occhio umano abituato ad attraversarle a 70 mph coglie visioni rapide e transitorie, come dissolvenze tra un'inquadratura e l'altra. Chi si sposta a piedi e dorme per strada come Curtis McCarty vede cose diverse, perché vive a un'altra velocità e perché abita gli interstizi della metropoli, attraversa le terre di nessuno, sosta sui binari del treno, nelle aree dismesse o negli incroci trafficati, convive con le gigantografie e con gli slogan pubblicitari: «Non mi piacciono i perdenti...», «Un sentiero per la speranza incomincia qui», «Prendi i soldi che vuoi», «Compriamo e prestiamo armi da fuoco».

Il giorno del primo appuntamento con Curtis, non riuscivamo a trovarlo. Eravamo nel parcheggio di un Motel sull'autostrada. Noi eravamo arrivati in macchina, lui era venuto a piedi e si era adagiato da una parte. Eravamo lì ma non lo vedevamo. Successivamente, quando lui non era più con noi, per cercare il suo sguardo sulla città abbiamo lasciato l'automobile per attraversare a piedi autostrade e ferrovie, di giorno come di notte. Così abbiamo girato il materiale montato nel video n.2, che racconta l'avvicinarsi della sera, e nel video n.3, che racconta il passare della notte fino all'alba. In entrambi i video l'elemento stradale o ferroviario è sempre presente. Data la sua posizione geografica, Oklahoma City è un importante crocevia per gli spostamenti di tutto il paese. Una persona o una merce che debba spostarsi negli USA in direzione Est-Ovest tra la costa pacifica e la costa atlantica, o in direzione Nord-Sud tra il lago Michigan e il Mississippi, passerà

probabilmente di qua. Già negli anni '20 era celebre la Route 66, la strada più famosa d'America, che collegava Chicago sul lago Michigan alla spiaggia di Santa Monica in California. Oggi la città è attraversata da ben otto autostrade dell'Interstate Highway System e da tre delle principali ferrovie americane.

▶▶ [Video 03. Oklahoma City. La notte di South Side.](#) (PW: "tracce")

Estratto dal film *A Declaration of Love*.

Il video n.3 in particolare racconta le soste notturne sui ponti che attraversano la trafficata Interstate 40, la terza strada più lunga degli USA, che collega l'Oceano Pacifico con l'Atlantico tra la California ed il North Carolina. Qui il buio della notte è spezzato solo dai fari dei veicoli in transito che sfrecciano sull'asfalto e illuminano la tipica segnaletica delle Highway americane. In questa parte del film la voce di Curtis McCarty parla del suo stato d'animo. Di come, passati oltre dieci anni dalla riacquisizione della libertà, non sia ancora riuscito a riprendere in mano la sua vita e abbia smesso di nuovo, col tempo, di prendersi cura di sé, scivolando in un vortice che lo ha portato a perdere i contatti con la famiglia e con quasi tutti quelli che provavano ad aiutarlo, ritrovandosi ad un tratto senza nulla, a vivere per strada.

Sul ciglio della massicciata ferroviaria, i lunghi convogli che spostano le merci attraversando la città, passano vicinissimi. Lo scorrere ritmato del treno è magnetico. La notte in cui abbiamo filmato il passaggio dei treni in città, siamo rimasti immobili, per ore. L'uso delle focali lunghe, dei bagliori, dei controluce e delle sfocature, serve ad evocare uno stato ipnotico e confuso nella narrazione della geografia notturna, recuperando lo stato mentale descritto da Curtis quando racconta della sua delicata condizione psichica e dello stato confusionale in cui gli capita spesso di trovarsi, aggravato dal consumo incontrollato di farmaci e droghe.

▶▶ [Video 04. Oklahoma City. Santa Fe Station trailer park.](#) (PW: "tracce")

Estratto dal film *A Declaration of Love*.

Nel video n.4, Curtis ricorda lo stato d'animo provato in un momento preciso della sua carcerazione nel braccio della morte. Poco dopo essere arrivato ed aver cominciato a conoscere l'umanità che

abitava quel luogo, la sua angoscia aumentò. Fino a quel momento aveva creduto che nel braccio della morte di un penitenziario fossero rinchiusi le persone peggiori. Gente condannata per aver commesso delitti talmente gravi da meritare la pena capitale. Invece aveva scoperto di avere accanto a sé molte persone affette da malattie mentali, che non erano state in grado di difendersi. Molte di quelle persone non avevano nemmeno le capacità mentali per capire dove si trovavano. Mentre ascoltiamo le sue parole un drone ci porta in volo sopra South Side. Il quartiere inquadrato è un tipico *trailer park* americano. Uno dei tanti piccoli quartieri di roulotte di Oklahoma City, in cui sono ambientati alcuni dei racconti di Curtis. Quello sorvolato in questa parte del film si chiama Santa Fe Station. Il toponimo è legato al nome della ferrovia che lo attraversa: la BNSF, proprietà della Burlington Northern Santa Fe Corporation. Santa Fe Station è solo uno dei quattordici quartieri riservati alle *mobile home* nella sola South Side. Vivere qui è molto economico. Ci si può stare anche in affitto per lunghi periodi, tanto da diventare una scelta abitativa definitiva per una fascia di popolazione sempre più ampia. Il fenomeno è molto diffuso negli Stati Uniti soprattutto nel Sud e nelle aree più povere del Paese. Secondo l'U.S. Census Bureau nello stato di Oklahoma nell'anno 2018, addirittura il 9,1% delle abitazioni era costituito da 'case mobili', con una tendenza all'aumento.

Nel video n.5 compare per la prima volta il volto di Curtis McCarty. Lo si osserva in due inquadrature lungo il fiume. Il suo volto non è mai perfettamente visibile. Nella prima inquadratura troviamo un suo ritratto in primo piano contro luce mentre si guarda attorno. Nella seconda inquadratura lo vediamo da lontano mentre la camera prende il volo e si innalza sul fiume. Siamo sulla sponda destra dell'Oklahoma River, e Curtis guarda a Nord, scrutando la sponda opposta del fiume, quando il drone si solleva aprendo la visuale sulla città. Dall'altro lato del fiume si scorge lo skyline di Down Town.

▶▶ [Video n. 05. Oklahoma City.](#)  
[Curtis McCarty sulla riva destra dell'Oklahoma River.](#) (PW: "tracce")  
 Estratto dal film *A Declaration of Love*.

Il luogo in cui ci troviamo ha un forte valore simbolico. South Side comincia qui, a Sud dell'Oklahoma River. Questo tratto del fiume marca una divisione territoriale e sociale netta nella

OKC contemporanea, ma si ricollega anche ai fatti leggendari accaduti nel giorno della sua fondazione.

Oklahoma City nacque dal nulla, in un solo giorno, su una vasta prateria vuota. Era il 22 aprile del 1889 e l'Indian Appropriation Act<sup>3</sup> di quello stesso anno aveva indetto il leggendario Land Rush per l'accaparramento delle terre della regione, sottratte con la forza ai nativi Creek e Seminole. Alla fine di una corsa sfrenata circa diecimila persone erano riuscite a stabilirsi nell'area in cui la ferrovia incrociava il North Canadian River. Non c'era niente. Fu lì che fondarono la città e in quello stesso luogo oggi sorge Down Town. Quel tratto del fiume fu presto urbanizzato attraverso un'opera di rimodellamento dell'alveo e cambiò nome in Oklahoma River. Oggi l'Oklahoma River è attraversato da 22 ponti, lambisce il centro della città e separa la South Side di Curtis McCarty (a Sud) dal centro della città (a Nord), dove risiedono il potere politico ed economico, le compagnie petrolifere, i tribunali, gli studi degli avvocati e tutto l'indotto economico collegato alle attività del sistema giudiziario.

Le sopraffazioni e le violenze che si consumarono nel giorno della sua fondazione si sarebbero protratte nel futuro della comunità. Oggi l'intera area metropolitana di Oklahoma City ha un milione e mezzo di abitanti. Lo stato omonimo, di cui è la capitale, non arriva a quattro milioni ma presenta statistiche da primato mondiale. Con 990 persone detenute ogni 100 mila abitanti, lo stato di Oklahoma ha il tasso di incarcerazione più alto degli USA, che a sua volta ha quello più alto del mondo (stando ai dati conosciuti). Lo stato è anche il terzo del paese per numero di esecuzioni, con 112 condanne eseguite dal 1976. In Oklahoma, inoltre, il 31,2% degli adulti possiede di un'arma da fuoco (Kalesan et al. 2015).

Nell'ultima inquadratura del video n.5, Curtis McCarty si congeda dal film, camminando a passo spedito e scompare dietro a un dedalo di strade trafficate nel sottobosco della città.

---

<sup>3</sup> Si tratta di una serie di provvedimenti approvati del Congresso degli Stati Uniti d'America tra il 1851 e il 1889 al fine di confinare le popolazioni native nelle riserve e impadronirsi delle loro terre.



Fotogramma 01 - Oklahoma City.  
Veduta aerea di un trailer park di South Side. In fondo Down Town con il Devon Tower.



Fotogramma 02 - Oklahoma City.  
Pozzo di petrolio tra le case di South Side.



Fotogramma 03 - Oklahoma City.  
Territori marginali della città.



Fotogramma 04 - Oklahoma City.  
Binari morti in un deposito della Stillwater Central Railroad (SLWC).



Fotogramma 05 - Oklahoma City.  
Benzinaio chiuso nella notte di South Side.



Fotogramma 06 - Oklahoma City.  
Il Santa Fe Station trailer park è uno dei tanti quartieri "parcheggio" dove si abita in case mobili.



Fotogramma 07 - Oklahoma City.  
Curtis McCarty sulla riva destra dell'Oklahoma River.



Fotogramma 08 - Oklahoma City.  
Un incrocio stradale di South Side. Un cartello dice «Prenditi i soldi che vuoi».



Fotogramma 09 - Oklahoma City.  
South Side. Sul muro di un'autofficina la scritta "compriamo e prestiamo armi da fuoco".



Fotogramma 10 - Oklahoma City.  
Veduta aerea di uno svincolo della Interstate 35 nei pressi di Down Town.

## Bibliografia

- Anderson S. (2018). *Boom Town*, New York, Crown.
- Bignante E. (2011). *Geografia e ricerca visuale. Strumenti e metodi*, Roma, Laterza.
- Black M. (2021). *American Geography*, Roma, Contrasto.
- Carson E. A. (2021). *Prisoners in 2020 – Statistical Tables*, Bureau of Justice Statistics.
- Dell'agnese E., A. Rondinone (2011). *Cinema, ambiente, territorio*, Unicopli.
- Fair H., Walmsay R. (2021). *World Prison Population List, thirteenth edition*, London, ICPR.
- Kalesan B., Villareal M. D., Keys K. M., GALEA S. (2015). «Gun Ownership and Social Gun Culture», *Injury Prevention* 22, no. 3, 2015.
- Leonardi S., Russo R. (2021). «Immagini in movimento nella ricerca geografica: osservare, com-prendere e rappresentare il mondo con gli audiovisivi», *Atti XXIII Congresso Geografico Italiano*, Padova.
- Maggioli M., Morri R. (2009). «Tra geografia e Letteratura: realtà, finzione, territorio», *Quaderni del 900 IX*,.
- Rose G. (2001). *Visual Methodologies: An Introduction to Interpreting Visual Materials, second edition*, Sage.
- Rose G. (2011). «The question of method: practice, reflexivity and critique in visual culture studies», in Heywood I., Sandywell B. (eds.), *The Handbook of Visual Culture*, Oxford, Berg.
- Scarpat N. (2017). «Le armi da fuoco negli Stati Uniti: diffusione, vittime, controllo», *Periodico mensile IRIAD, SIS*, settembre.
- Scott A. C. (1939). *The story of Oklahoma City*, Times Journal-NAP Edition.
- United States congress (1889). *Indian Appropriation Act*, March 2, US Congress.
- United States census bureau (2021). *US Cities by Population*, US Census Bureau.

Ogni storia accade in un luogo e anche i luoghi parlano. Esplorare le relazioni tra l'esistenza umana e lo spazio geografico è una cifra della ricerca visuale di Riccardo Russo, regista di documentari e direttore della fotografia con all'attivo diversi film di rilievo internazionale tra cui *The Well* (2011) e *The Remnants* (2017).

**Riccardo Russo**, dottore di ricerca in Applicazioni territoriali della Geografia, è docente a contratto alla Sapienza, Università di Roma, dove insegna Laboratori di geografia visuale per il Corso di Laurea magistrale in Gestione e valorizzazione del territorio. Tra il 2018 e il 2019 a Oklahoma City ha partecipato alle ricerche sul campo e ha diretto la fotografia del film *A Declaration of Love*, di Marco Speroni (il film è stato presentato al Festival Biografilm di Bologna nel 2021 e nominato come Miglior Documentario Cinema del reale ai Nastri d'Argenti nel 2022). [riccardo.russo@uniroma1.it](mailto:riccardo.russo@uniroma1.it)